PASSONI UMBERTO

LA LOTTA ANTIFASCISTA DEI COMBATTENTI ITALIANI

18

Premessa

Se le opinioni dei combattenti italiani nel giugno 1940 potevano essere le più varie, è certo che già nel 1943 erano improntate ad un totale e nero pessimismo. Il fascismo aveva buttato l'Italia in una guerra impopolare, impossibile, e nella più colpevole impreparazione.

Tutti gli eserciti in campo erano migliori. I tedeschi per combattività, gli inglesi e americani per efficenza organizzativa e per potenza di fuoco, i greci ed i russi per coesione e morale.

Al soldato italiano rimanevano solo eroiche sfortunate battaglie in Etiopia, in Libia, inRussia , in Grecia ed in Jugoslavia oltre che nei mari e nei cieli nostri.

La caduta del fascismo il 25 luglio 1943, accolta, nelle città e sui fronti con soddisfazione aveva fatto preludere ad una onorevole uscita dalla guerra. In quell'anno di tragedia la solo nota buffa del soldato italiano è stata l'incorporare le Camicie Nere ed i Battaglioni "M" a parità di compiti e responsabilità con le altre divisioni dello esercito.

Quarantacinque giorni dopo la fine inevitabile e la resa.

8 Settembre 1943

I comandi angloamericani si devono di certo essere sorpresi che L'Italia , così come allora la potevano osservare, potesse aver resistito per oltre tre anni.

E quel giorno il comando italiano aveva dato ordini chiari. Depositare le armi alle armate ingesi e americane, ma opporsi e con vigore ad eventuali sopraffazioni tedesche.

Ne altra spiegazione possono avere la lotta del Regg. di Artiglieria della Div. Granatieri di Sardegna, a Porta San Paolo, i giorni 10 e 11 settembre. Sparò fin che ebbe munizioni contro i tedeschi. La Div. CENTAURO ~~Ariete~~ al suo, fianco non si mosse.

E che dire dell'eroico sacrificio della Div. Acqui nelle isole dell'Egeo che non si arrese e fu tutta distrutta?

Se pessimo era l'equipaggiamento del soldato, molti comandi erano ancora peggiori e quàl giorno l'esrcito italiano si è sfasciato.

Nel marasma generale non sono mancati però soldati e giovani ufficiali che si son resi conto del nuovo immane pericolo che incombeva. Nelle regioni italiane si sarebbe combattuta la guerra fra le democrazie ed il nazifismo, ,ed altro forite si sarebbero aggiunto a ferito.

Bastava porsi il problema, che la soluzione era ovvia. Scrollato il

...n soldati ed ufficiali, molti dei quali aveva attraversa=
... appositamente, si ritovarono n ll'Italia Meridionale decisi
...i sia per il riscatto dell'onore nazionale che per la democrazia.

Quasi per tutti,nessuna ideologia li spingeva, ma solo un impellen=
...e desiderio di libertà, tutte le libertà civili, culturali e sociali.

Anche nei pochi reparti rimasti più o meno efficenti vi erano fer=
menti, e chi volle tornò al fronte, non nascondendosi che la guerra contro i tedeschi li avrebbe costretti a nuove sanguinose battaglie, era sempre il nemico più agguerrito e fanatico della storia.

Tre mesi esatti dopo l'armistizio combattenti italiani si impegnava=
no nella prima battaglia del rinnovato esercito al cospetto degli eserciti di mezzo mondo. E questi non poterono non trarre che positive impressioni sul vero soldato italiano. E dal fronte di Cassino si iniziava ed irradiava per tutte le regioni e valli d'Italia quella lotta che sotto il nome di RESISTENZA metteva le premesse di una nazione nuova.

Le tappe della guerra di Liberazione

Il soldato italiano ha tutte le virtù del suo popolo. Basta che pos=
sa far senza burocrazia e fa cose eccelse. In un mese si è costituito il I° RAGGRUPPAMENTO MOTORIZZATO, costituito dai volontari del 4° Regg. Bersa=
lieri, degli alpini del Batt. Piemonte e del XI° Regg. Artiglieria, al co=
mando del Gen. Dapino ,prima e poi dal Gen. Utili, e posto alle dipendenze della 5^ Armata Americana.

Il primo combattimento avvenne l'8 dicembre 1943 a Mignano e conti=
nuò e terminò con la presa di Montelungo. Posizione che gia vari eserciti alleati avevano attaccata, ma mai occupata. Il cimitero di guerra che vi è rimasto è la pagina di storia che si è scritta quel giorno.

La missione del I° Ragg. Mot. finiva il 31 marzo 1944 dopo la vitto=
riosa battaglia di Montemarrone. Qui i tedeschi subirono una sanguinosa disfatta che aprì la strada alla liberazione di Roma.

Nell'aprile del 1944 quel ragruppamento veniva sciolto ed in sua vece costituita una nuova più organica unità:IL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE composto dalla Div. 'Legnano'che assorbiva i precedenti reparti, e dalla Div. 'Folgore' composta da un Regg. di Paracadutisti, dal Reg. San Marco, compo=
sto da marinai ormai appiedati e dal 184° Reg. Artiglieria.

Nel Maggio il;C.I.L.partecipava alla offensiva sul fronte adriatico incorporato a parità di dignità nella 8^ Armata inglese.

Il 1o giugno il 68° Fanteria occupava Orsogna e si dirigeva verso l'Aquila obbiettivo della Div. Legnano. Gli Arditi del IX° reparto occupa=
vano Guardiagrele.I paracadutisti del 183°occupavano Chieti ed inseguiva=
no il nemico nella valle del Pescara prima e poi del Chienti. I tedeschi

...n impiego direparti speciali di fermare l'impeto degli ita=
...rso Macerata occupata il 30 Giugno e verso Ancona.

Il giorno 8 luglio ha avuto inizio la battaglia di Filottrano. Vi partecipa tutta la Div. Folgore e lartiglieria della Legnano e di u una divisione Polacca. Eu una sanguinosa lotta a corpo a corpo da par= te del 183° reg. Paracadutisti e reparti tedeschi che posti in alto e dalle case del borgo marchigiano erano ben decisi di fermare finalmente l'avanzata alleata. La Folgore ebbe perdite rilevanti, ma i tedeschi dovettero nuovamente ritirarsi.

E grande era la gioia e la sopresa degli abruzzesi e marchigiani di quelle regioni al vedersi fatti liberi sopratutto da reparti armati italiani.

Luglio 1943.Nei giorni 18 e 19 si combatte sul fiume Musone. Sono impegnati il 68° fanteria Legnano e l'atiglieria della Folgore. De= gno di ogni elogio il IX° Reparto Arditi. Il 20 Luglio viene occupata Jesi, mentre i marinai del San Marco combattono a Belvedere Ostrense ed a Corinaldo. Dalla occupazione della Libia nel 1912 era la prima volta che i marinai combatteva no da fanti.E si sono fatti ammirare, per impeto, e sopratutto per il valore degli ufficiali.

Agosto 43 Combattimenti della Legnano a Cagli ed a Urbania, Com= battimenti della Folgore a Montecarotto ,San Pietro, Montale, Loretello.

La serietà nell'impegno da parte del nuovo esercito ed il valore più che provato del soldato italiano hanno convito i comandi alleati.

Il Corpo Italiano di Liberazione veniva avviato alle retrovie e riordinato in Gruppi di Combattimento sul modello delle unità alleate. E mentre sul fronte rimanevano solo unità di partigiani della Maiella e della Garfagnana in località dell'Italia Centrale si riordinava e ri= quipaggiavano ben 5 gruppi di Combattimento: Legnano , Folgore, Friuli, Cremona e Mantova.

Soldati ed Ufficiali davano in queigiorni l'addio amareggiato alla modesta e veramente consunta (per mancanza di cambi) divisa dell'esecito italiano e l'addio altrettanto soffer to alle armi italiane.I vecchi fuci= li e cannoni e autocarri nazionali venivano sostituiti con mezzi più più efficenti, poderosi, ma stranieri all'anima italiana.

Nell'autunno del 1944 infine la Div. Folgore iniziò a fornire re= parti di paracadutisti particolarmente audaci e generosi ai quali veni= va assegnanto il compito,lanciati nelle retrovie nemiche di potenziare e vivificare la resistenza delle formazioni di partigiani in tutte le regioni dell'arco alpino, nella lotta all'esercito nazista e a quello fascista che si andava riordinando nell'odio e nella violenza.

[illegible] del 1945 i reparti italiani tornano al fronte per lo sforzo [illegible] la Legnano e la Mantova fra i reparti della 5ª Armata americana, [illegible]olgore ,la Friuli, e la Cremona fra i reparti della 8ª Armata ingle= [illegible].

La Cremona ai limiti dello schieramento fra le Valli di Comacchio ed il Mare Adriatico. Zona poco presidiata dal nemico,ma con difficoltà e= normi di movimento. La Friuli di fronte a Imola, la Folgore nella valle del Senio ,La Legnano nella Va lle del Idice.

Per un mese non si sono;avuti che azioni di pattuglie e di artiglieria di disturbo ed ai primi di aprile la grande offensiva.

L'11 aprile la Friuli sfonda il suo fronte tenuto dai granatieri te= ddschi fra Isola e Rivola ed il 16 occupa Castel S.Pietro.

Il 12 Aprile inizia la Folgore. Con impeto impressionante il battag= glione Bafile del San Marco occupa quota 362 Monte dei Mercanti. Era dal= la guerra di Libia che i marinai non combattevano da fanti.Impareggiabili erano i loro comandanti.Avevano di fronte paracadutisti tedeschi, così come anche il 183° Paracadutisti italiani che occupavano Tossignano. Questi il 19 aprile espugnando con l'ultimo corpo a corpo dell'esercito italiano Grizzano aprivano la via per Bologna.

Il 18 aprile la Legnano sfonda nel proprio settore con i fanti del 68° regg. fanteria ed Arditi si che il 21 aprile i suoi bersaglieri con i fanti della Friuli liberavano, sfilando, Bologna.= La Folgore per le mol= te perdite subite rimase a rimarginare le ferite e riorganizzarsi.

L'esrcito tedesco tentò di riorganizzarsi er ritirasi nel Tirolo in= seguito anche dalla Cremona.

Ma l'incendiarsi di tutta l'Italia Settentrionale sotto la spinta delle formazioni partigiane, salutava in quei giorni l'alba del 25 Aprile e la disfatta del fascismo e del nazzismo.

La resistenza partigiana è stata opera di popolo ed il Vimerca= tese vi trae vanto dall'avervi partecipato con impegno e sacrificio e fi= no all'appuntamento con la morte.

Ma anche la resistenza militare aveva allineato molti altri giovani del Vimercatese nei reparti combattenti. La loro giovanile generosità, i loro sacrifici non riescono certo a dimenticarli, né il suono del Silenzio per i compaesani caduti.

Combattenti, Partigiani ed Internati ricordano ai giovani di oggi che la Libertà è stata duramente sofferta e conquistata dai loro padri.

PASSONI-UMBERTO. Umberto Passoni

zio ed il nazzismo, [illegible]

Bastava porsi il problema, che la soluzione era ovvia.Scrollato il fascismo si doveva impedire che ris[illegible] combattenti lottare frattanto il re[illegible]

PASSONI - UMBERTO

CLASSE - 1921 - VIMERCATE